

241 *Sumario overo copia de una lettera di Franza, data in Ambosa a dì 26 April 1518, scritta per Bernardino Chiozo, drizzata a domino Piero Antonio Bataia colateral zeneral di la Illustrissima Signoria nostra.*

Signor mio observantissimo.

Aviso Vostra Signoria, come heri ad una hora de note, *sive* a le due, fu batezato monsignor lo Delphino, et gli hanno messo el nome del Re suo padre, zoè Francesco, et l'ha batezato el cardinal Boysi fradello dil Gran maestro, et era a li servicii el cardinal de Burges che è fradelo dil general di Normandia, et *etiam* el cardinal di Barbon qual è fradelo di monsignor di Vandomo. E fu facto una strada apostata di asse larga 3 braza et alta braza uno, e comenzò tutta quanta involtata de ghirlande de buffo e bene adobbata, e tutto el solo coperto de tapezaria bellissima, et durava dicta da la camera de la matre dil Re, dove era el Delphino, fino a la chiesia dove fu batezato; et tutto quanto el castello era circondato da bellissimo tapezarie, et così tuta ta camera e la chiesa, salvo la camera di la prefata madonna dove stava el prefato Dolphin, era tutta coperta di brochato d'oro, di arzeno et di armelino; et cussi in la chiesia, *ultra* la tapezaria, el gera uno certo pavion d'oro con le 4 coloue dorate et con le sue tende da due parte facte con le corone d'oro richamato richamente; qual è una onorata impresa. Dove fu messo in mezzo della detta chiesa, et sotto gli fu batezato el prefato Dolphin: et fu estimado che sia costato 1200, e gli era tutti i principi e signori francesi et gli arzieri. Se dize mai più se ritrovò tanti principi et signori ad uno tratto in corte. E tutti quelli zentilhomeni et arzieri havevano ogni uno una torza accesa in mano; i quali teneano dalla dicta camera fino alla dicta chiesia, così da una banda quanto di l'altra. Poi gli era di tutti li soni siano possibile nomare; poi drieto gli era infiniti araldi; poi tutti li cavalieri di santo Michiel vestiti di brochato et colane bellissime al collo; gli araldi erano così di la regia Majestà quanto di tutti gli prefati principi; poi vene tutti li principi che portavano li fornimenti del batesimo, *videlicet* monsignor di Orval portava lo cussino d'oro, monsignor S. Polo portava la bacilla d'oro, monsignor Geneva portava il bronzino d'oro, monsignor di Lescu portava una cuna d'oro, monsignor lo Contestabele portava una torza non accesa avanti al Delfino con uno certo vello, con uno groppo, qual

se tiene ch'el li fusse dentro denari per donare con la torza al cardinal Boysi che bategiò. Poi vene el ducha di Urbino con el Delfino sulle braze con uno cosinetto sotto el capo, el qual Delfino era con la testa suso lo suo brazo sinistro con una scuffia bianca in testa, con una coperta di brochato d'argento, la qual sosteneva el ducha de Albania, qual stava accanto al ducha de Urbino a la mano drita, et poi l'altra coda per esser molto longa sosteneva lo signor Federigo fiolo dil marchese di Mantoa, con molti altri principi et monsignor di Vendome. Poi vene madama con lo ducha di Lorena a brazo, et monsignor di Lanson, poi vene monsignor di Momorensi vecchio, et monsignor di la Trimoja con una fiola per una del re in brazo, poi vene la madona de Lanson qual è sorella dil Re con molte principesse, et poi infinite gentildonne a due a due. In vero è stata una belletissima festa. Et era coperta la prima piazza dil Castello, qual è la più grande, di tela, et poi fu bategiato fu levata quella tela, et fu ricoperta di tela turchina tutta pinta con gigli, e soto se li ballò quasi tutta la note, e soto se li farà lo maridazo dil ducha di Urbino, qual se dia far giobia proxima, et poi se li farà banchetto, atorno atorno se li serano tutti li gentilhomeni e gentil done a uno trato a magnare, et sarà uno bello veder tutta la corte a uno trato a magnare.

Ogni giorno questi signori principi giostrano; ma la vera giostra se principierà lo primo di Mazo, et durerà circa due giorni, computato lo tornia- 241*
mento. Et quando se andava a bategiare, lo Re stava a veder el tuto, et con Sua Majestà li era li soi *mignon* qual son soi favoriti, *videlicet* monsignor de Biront et monsignor Momorensi con l'Armiraio, et per suo piacere gitava di l'aqua a le spale ad alcune damizele. Et monsignor Gran maestro et monsignor di la Paliza erano quelli che facevano andar ognun per ordine. Et fu compare il prefato ducha di Urbino per nome dil Papa, come apare per una lettera et bolla portata, et fu compare lo ducha di Lorena, e per comare fu la Madama consorte di monsignor di Lanson, la qual è sorella dil Re. Altro non è, salvo se dize publicamente che la trieva si farà tra lo Imperator e la nostra Illustrissima Signoria, e così qua è il suo ambasatore, el qual continuamente magna con lo ambasadore dil re Catholico; i quali doi ambasadori con quello del Santo Padre, di Ferrara, di Fiorentini e di Luca erano a fare compagnia a lo prefato Delfino al santo batesimo. El nostro ambasador, non obstante che era amalato, el vene, et lo Re proprio lo fece ritornare a caxa vedendofò così